

PROGETTO EDUCATIVO

SEZIONE PRIMAVERA



LE “COCCINELLE”

Scuola dell'Infanzia Paritaria
“Maria Bambina” di Sacile.

Anno educativo 2025-2026

Indice

INTRODUZIONE	3
PROGETTO EDUCATIVO	3
ORIENTAMENTO PEDAGOGICO E APPROCCIO EDUCATIVO	4
INSERIMENTO E AMBIENTAMENTO	7
L'OSSERVAZIONE	7
LA CONTINUITA'	8
LA DOCUMENTAZIONE	8
COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE	10
VERIFICA E VALUTAZIONE	11

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA (24/36 MESI)

1.INTRODUZIONE

La sezione Primavera, inserita nel contesto educativo della Scuola dell'Infanzia "Maria Bambina" di Sacile, nasce nel settembre 2022 con l'intento di poter soddisfare le crescenti richieste delle famiglie offrendo loro la possibilità di affidare i propri bambini alle cure di educatrici professioniste, in un ambiente che valorizzi lo sviluppo psico-fisico e spirituale del bambino stesso, dando risposta a suoi innati bisogni di crescere, socializzare e apprendere in un contesto ricco di opportunità.

E' un servizio educativo e sociale che ha finalità di formazione e socializzazione dei bambini dai 24 ai 36 mesi; un ambiente educativo che offre ai bambini stimoli ed opportunità permettendogli di sviluppare la propria identità, autostima, autonomia nell'interazione con coetanei e adulti.

L'organizzazione della giornata tiene presente i ritmi e i tempi dei bambini, integra momenti di vita quotidiana legati soprattutto al soddisfacimento dei bisogni primari ovvero l'alimentazione, il riposo, l'igiene personale, a momenti di gioco libero, a laboratori ed attività inerenti alla programmazione. Il personale educativo adeguatamente formato ed aggiornato, condivide finalità e progetti della scuola dell'infanzia e collabora con le insegnanti della stessa nella pianificazione e attuazione di un progetto di continuità verticale che favorisca il passaggio dei bambini alla sezione della scuola dell'infanzia.

2.IL PROGETTO EDUCATIVO è un documento che ha lo scopo di condividere il pensiero che orienta e accompagna la realizzazione del nostro servizio, offrendo un'occasione per riflettere sulle idee che sono suo fondamento: l'idea del bambino, l'idea dell'educatore e l'idea stessa del servizio. Il progetto educativo nasce da un lavoro di osservazione, ascolto, analisi e confronto di gruppo, lavorando in stretta collaborazione con le famiglie alle quali viene dato un ruolo importante di partecipazione attiva al servizio.

Il progetto educativo è lo strumento necessario e fondamentale per rendere l'intervento educativo, volto a favorire e sostenere la crescita del bambino, efficace e mirato.

E' uno strumento dinamico pertanto subisce revisioni in itinere per mantenersi coerente con gli obiettivi individuati dall'equipe di educatori. E' pensato ad hoc per questa fascia d'età e si fonda sul concetto d'apprendimento attraverso un ambiente di cura educativa che pone particolare attenzione al tema dell'accoglienza, del benessere, della corporeità e dell'acquisizione di nuove conoscenze in campo linguistico.

Al centro del progetto educativo vi è l'idea di un bambino protagonista nelle relazioni con gli altri e con le cose, dove sono poste in primo piano le esigenze affettive e di relazione e il suo desiderio di scoperta e conoscenza.

3. ORIENTAMENTO PEDAGOGICO E APPROCCIO EDUCATIVO

L'orientamento pedagogico fa tesoro delle conoscenze maturate nel tempo circa l'intero mondo del bambino, integrando tra loro i diversi approcci educativi e linee pedagogiche. Tale scelta nasce dalla consapevolezza che solo in questo modo vi è la possibilità di cogliere il bambino nella sua globalità e leggere la complessità delle relazioni che ruotano intorno a lui.

un aspetto fondamentale che orienta l'agire educativo è la costruzione di una relazione affettiva significativa per il bambino ove l'educatore da un lato è una fonte di conforto e protezione, dall'altra riconosce e supporta le potenzialità di ciascun bambino rispettando i suoi tempi.

L'educatore si affianca al bambino aiutandolo nel raggiungimento della sua indipendenza, permettendogli di seguire il proprio percorso secondo il suo naturale sviluppo, ovvero consentendogli, grazie ad un'attenta strutturazione dell'ambiente, delle routines e delle attività, di esplorare lo spazio, di auto-organizzarsi di lasciare spazio alla sua curiosità spontaneo motore dell'apprendimento.

L'approccio educativo è fondato sull'ascolto, sul dialogo, sul rispetto, sulla stima e fiducia reciproca tra adulto e bambino.

Nel processo di formazione si tiene conto della realtà specifica di ogni bambino, dell'ambiente familiare, della storia personale, delle diverse fasi dell'età evolutiva, delle potenzialità e degli interessi di ciascuno.

La scuola dell'infanzia Maria Bambina è un'istituzione cattolica che pone come fondamento del suo servizio educativo i valori cristiani ed evangelici quali:

RISPETTO del bambino in quanto persona unica con una propria storia e una propria indole;

ACCOGLIENZA, intesa come empatia da parte dell'adulto che modifica e rivede il proprio modo di porsi in relazione al divenire del bambino;

ASCOLTO, inteso come attenzione e rispetto per gli interessi, le potenzialità le difficoltà dei bambini al fine di creare un ambiente di vita stimolante e rassicurante;

CURA, attenzione particolare soprattutto nei momenti di routine quotidiana e da atteggiamenti che promuovono il senso di cura per l'ambiente in cui vivono.

MERAVIGLIA, per il bello e l'armonia del creato attraverso l'ascolto delle sue domande, dei suoi perché e del suo stupirsi.

a. Finalità e obiettivi

Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze ed attività che si articolano nella quotidianità della vita al nido.

Esse sono:

- Lo sviluppo armonico del bambino
- Il sostegno alla genitorialità

Gli obiettivi esplicano i percorsi identificati e si concretizzano nel:

- offrire opportunità per il sostegno allo sviluppo dell'autonomia e dello sviluppo psicofisico del bambino;

- offrire tutte le cure necessarie al bambino, rispondendo ai suoi bisogni primari di igiene, alimentazione, sonno e affetto;
- offrire occasioni di relazione con i pari e con gli adulti per lo sviluppo delle sue potenzialità sociali;
- dare sicurezza e punti di riferimento, con la prevedibilità dei luoghi, ritmi, delle risposte e degli affetti;
- facilitare la comprensione, l'acquisizione e l'interiorizzazione di regole sociali;
- far vivere al bambino esperienze volte alla formazione e al consolidamento dell'identità individuale;
- sostenere le famiglie nei compiti di crescita e di cura dei figli;
- offrire un luogo con modalità di cura esterne al contesto familiare;
- favorire occasioni di scambio e confronto con gli operatori del nido e con gli altri genitori.

b. Il Ruolo delle Educatrici

Le educatrici si occupano del benessere dei bambini, prestando particolare attenzione ai bisogni del singolo e del gruppo a livello affettivo, relazionale e cognitivo; osservano, progettano, documentano e verificano gli interventi educativi.

La competenza professionale delle educatrici è sostenuta da:

- 1- Un *'agire professionalmente intenzionale e riflessivo* che alimenta una progettualità educativa incentrata sui bisogni e sulle potenzialità dei bambini, tenendo conto del contesto socio-culturale di appartenenza.
- 2- Un *lavoro di equipe* che permette la riflessione costante e continua del proprio agire;
- 3- Un *contesto democratico e partecipativo* che dà voce agli adulti educanti che abitano il servizio e il territorio;
- 4- Un'attenzione particolare alla *relazione con la famiglia* in un'ottica di alleanza e compartecipazione alla vita del Servizio.
- 5- Una *continua formazione* del personale educativo che mira ad un aggiornamento costante degli aspetti pedagogici che sostengono il lavoro quotidiano e di progettazione. Tutta l'equipe educativa è presente in modo stabile e continuativo, punto cardine affinché il bambino si possa sentire costantemente supportato e rassicurato.

c. La progettualità educativa

La progettazione nasce in risposta ad un bisogno educativo emerso in forma più o meno esplicita da parte dei bambini. Essa rappresenta la realizzazione e lo sviluppo dell'intenzionalità educativa del servizio attraverso un'analisi e un'osservazione costante del contesto.

La progettazione educativa è pensata e costruita attorno al bambino, socialmente competente e protagonista del suo percorso di crescita. Questo permette alle educatrici di non improvvisare nel loro lavoro educativo.

La progettazione infatti è frutto di:

- un “so-stare” dell’equipe educativa nel qui ed ora, osservare e riflettere sulla realtà del servizio e sui propri modelli di riferimento;
- un’osservazione costante sul singolo, sul singolo nel gruppo e sul gruppo affinché ci sia un’attenzione ai bisogni e ai tempi di apprendimento di ciascun bambino;
- una riflessione sulle motivazioni e sugli scopi che stanno alla base delle proposte educative.

La sezione Primavera accoglie in totale 10 bambini, per garantire il rapporto numerico sono presenti un’educatrice e un’ausiliaria.

La sezione è progettata con cura e attenzione per essere un riferimento stabile e accogliente dando ai bambini la possibilità di muoversi in sicurezza e in autonomia, di divertirsi, di scoprire, di apprendere, di relazionarsi e di condividere esperienze e pensieri.

Gli spazi dedicati alla sezione Primavera sono così suddivisi:

- **Zona accoglienza:** spazio dedicato al momento della preparazione dei bambini prima di entrare/uscire dalla sezione. Ogni bambino dispone di un armadietto personale contrassegnato con la propria foto e simbolo di sezione.
- **Sala da pranzo :** è lo spazio dedicato alle merende e al pranzo, sono presenti tavoli e sedie adeguati all’età dei bambini.
- **Stanza della nanna:** spazio dedicato al riposo pomeridiano dotato di lettini e brandine a misura di bambino condiviso con i bambini della scuola dell’infanzia.
- **Spazi esterni:** l’ampio spazio a disposizione permette ai bambini di svolgere attività all’aperto durante tutto l’anno.

E’ presente un’area gioco recintata con giochi inclusivi e una vasta area verde che circonda la scuola e permette ai bambini di vivere ed esplorare la natura attraverso laboratori ed attività

- **Spazi sezione:** lo spazio è composto da un’unica ampia stanza così strutturata:
 - o spazio del gioco simbolico attrezzato con una cucinetta in legno, con stoviglie e alimenti di legno e vari elettrodomestici con cui poter immaginare di preparare pietanze, tavolo e sedie, stendino, asse da stiro con ferro da stiro per imitare i lavori di casa;
 - o spazio bambole e peluches strutturato per giocare con gli stessi favorendo la socializzazione, la fantasia, l’assunzione dei ruoli, composto da passeggini, lettini e carrozzine;
 - o uno spazio morbido per facilitare l’attività motoria e la percezione del proprio corpo composto da una struttura di più elementi che permettono di sperimentare la salita, l’arrampicata, la discesa in sicurezza;
 - o spazio dedicato alla lettura e all’ascolto corredato da due divanetti morbidi in gommapiuma e libreria in legno a tre livelli contenente libri ai quali i bambini possono accedervi in autonomia;
 - o spazio per attività di costruzione strutturata per l’esplorazione, il pensiero logico e il gioco al fine di esercitare il coordinamento, la prensione e la torsione delle mani. Composta da un mobile in legno con contenitori trasparenti di facile accesso e che permettono al bambino di individuare facilmente il contenuto dei vari contenitori;

- o spazio dedicato ai laboratori strutturati per la creatività e la libera espressione previsto di due tavoli con sedie in legno a misura di bambino.

Lo spazio all'interno della sezione è flessibile e può cambiare durante l'anno a seconda delle esigenze e bisogni dei bambini.

4.INSERIMENTO E AMBIENTAMENTO

L'inserimento è un momento particolarmente importante e delicato nella vita di un bambino, per molti rappresenta il primo effettivo distacco da un ambiente familiare, ad un altro sconosciuto, con persone e ambienti nuovi, ritmi e routines diverse.

In questo periodo i bambini vengono stimolati e sostenuti nell'accettare il distacco dai familiari, nell'entrare in relazione con l'educatrice e i pari, nell'esplorare e utilizzare l'ambiente di sezione e nel riconoscere e rispettare semplici regole.

E' indispensabile in un momento così importante che ci sia da parte dell'educatrice un'osservazione attenta e costante delle relazioni e delle reazioni del bambino, in modo da poter calibrare gradualità e flessibilità per rendere il distacco il più sereno possibile.

Sono fondamentali nell'inserimento:

- *gradualità*: perché è necessario modulare la fase del distacco dal genitore per non creare ansie e timori

- *flessibilità*: per adattarsi alle esigenze e alle unicità di ogni singolo bambino

L'accoglienza con la famiglia avviene per quattro giorni consecutivi, in cui il bambino viene osservato dall'educatrice e la sua permanenza a scuola è pari ad un'ora al giorno, in questi giorni l'educatrice si confronterà con i genitori in un colloquio individuale.

Dopo il quarto giorno ci sarà un graduale distacco dal genitore con l'incremento dell'orario di permanenza a scuola. Questo permette al bambino di vivere con tranquillità e serenità il distacco dal genitore e di consolidare la routine giornaliera. Inoltre, permette di accettare con fiducia la nuova esperienza che coinvolge tutta la famiglia.

Per conoscere e supportare il bambino in questo percorso di ambientamento le educatrici utilizzano questi strumenti:

- *il colloquio conoscitivo*: i primi giorni d'inserimento l'educatrice instaura un dialogo con i genitori che le servirà a conoscere meglio il bambino e le sue abitudini familiari e a creare una continuità dell'esperienza vissuta a casa e a scuola

- *i colloqui individuali*: il colloquio individuale permette di instaurare un rapporto reciproco di fiducia e scambio. Oltre ad un costante e quotidiano confronto informale sono previsti durante l'anno 2 colloqui formali, uno a novembre e uno a maggio.

Sono comunque previsti ulteriori colloqui nel caso se ne presentasse l'esigenza da parte delle educatrici o dei genitori.

5.L'OSSERVAZIONE: il personale educativo osserva durante l'anno il bambino per approfondire la sua conoscenza ed osservare:

- o Le modalità e gli esiti dell'inserimento;
- o Le modalità di relazione;

- o Le tappe dello sviluppo evolutivo;
- o Il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase di stesura del progetto educativo.

I vari progetti

Nella progettazione educativa dell'intero anno sono previsti diversi progetti specifici a misura di bambino quali:

- Progetto "Mi prendo cura...di me...dell'altro...dell'ambiente (progetto in continuità con la scuola dell'infanzia);
- Progetto mercato;
- Progetto libreria;
- Progetto stagioni;
- Progetto orto;
- Progetto animali;
- Progetto travasi;
- Progetto colore;
- Progetto feste.

6.LA CONTINUITA'

Il progetto continuità nasce dall'esigenza di garantire al bambino un passaggio alla scuola dell'infanzia che valorizzi il suo percorso di crescita attraverso un percorso progettato e condiviso tra gli adulti educanti dei Servizi Educativi 0-6.

Mantenere una continuità tra le due realtà, negli stili educativi, nelle occasioni di apprendimento, negli incontri e nelle relazioni, può facilitare dunque un inserimento più sereno e graduale.

Si tratta quindi di curare i momenti di incontro tra bambini di diversa età, consapevoli che la continuità è un modo di intendere la scuola come spazio e luogo coerente, nel quale ciascuno possa trovare le condizioni più favorevoli per realizzare un percorso formativo completo.

Essendo la sezione Primavera inserita all'interno della scuola dell'infanzia il passaggio risulta molto più semplice e sereno in quanto già durante tutto l'anno i bambini hanno la possibilità di conoscere gli ambienti e le insegnanti della scuola.

Le insegnanti della scuola e le educatrici del nido e della sezione Primavera da anni collaborano a favore del "*Progetto Ponte*", proponendo esperienze, giochi e attività che possano aiutare i bambini dell'ultimo anno del nido e della sezione Primavera a conoscere persone, ambienti, suoni e colori di una scuola nuova così da imparare, conoscere ed esplorare situazioni ed ambienti diversi che dall'anno scolastico successivo diventeranno familiari.

Fasi del progetto:

- Incontro tra educatrici e insegnanti della scuola dell'infanzia al fine di pianificare e organizzare il progetto;

- Momenti di attività in comune per conoscersi e sviluppare le diverse tappe della progettualità pensata

Finalità e obiettivi generali:

- Favorire il raccordo tra sezione Primavera, Nido e scuola dell'infanzia;
- Favorire un approccio positivo al passaggio alla scuola dell'infanzia con lo scopo che i bambini possano affrontarlo in modo sereno e coinvolgente;
- Promuovere la conoscenza tra le nuove insegnanti e i bambini stessi;
- Stimolare le capacità di comunicazione e collaborazione tra bambini di età differente

Tempistiche:

- Le insegnanti e le educatrici si incontrano nel mese di aprile per definire la progettualità e le date dei vari incontri;
- Tra maggio e giugno con frequenza settimanale;
- I primi quattro incontri si sviluppano nell'arco di un'ora e sono finalizzati a far familiarizzare i bambini con il nuovo ambiente, le insegnanti e i bambini che frequentano già la scuola dell'infanzia;
- I successivi tre incontri si sviluppano in un arco temporale maggiore dove i bambini del nido e della sezione Primavera condividono il momento della merenda, della preghiera e del gioco in sezione assieme ai bambini della scuola dell'infanzia;
- Nell'ultimo incontro i bambini del nido e della sezione Primavera condivideranno l'intera mattinata compreso il pranzo concludendo con lo scambio del dono reciproco.

7.LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è parte integrante del progetto educativo, permette di:

- ricostruire l'identità educativa della scuola e conservare la memoria delle esperienze, per il servizio e per la comunità;
- offrire alle famiglie informazione e condividere con loro il percorso;
- accompagnare i bambini a costruire la propria identità, attraverso un processo narrativo che restituisce gesti, emozioni ed esperienze proprie della loro vita quotidiana.

Documentare significa rievocare, analizzare e condividere le esperienze vissute a scuola che in questo modo acquistano significato e visibilità.

La documentazione costituisce un contributo essenziale per gli educatori che la realizzano e che vi possono trovare continuamente stimoli per tornare su quanto hanno fatto e riflettere sulla loro stessa esperienza professionale

La documentazione è:

-ad uso interno, accessibile agli operatori di servizio,

-ad uso esterno, accessibile ai genitori e ad altri soggetti terzi nel rispetto della riservatezza dell'utenza. In merito a quest'ultima tipologia, le fotografie e il materiale

prodotto dai bambini vengono appesi nell'atrio e nelle sezioni, permettendo alla famiglia di conoscere la quotidianità del proprio figlio e al bambino stesso di rivedersi.

La documentazione può essere redatta sotto forma di:

- diario della vita del bambino al nido;
- pannelli fotografici ed esposizioni tematiche che illustrino i momenti di vita al nido e i processi d'apprendimento;
- di video che riguardino situazioni e momenti della vita al nido.

E' stato inoltre introdotto l'utilizzo dell'applicazione "Kindertap", uno strumento che permette alle famiglie, tramite la pubblicazione di foto e video, di conoscere quasi quotidianamente le attività che i bambini svolgono durante la giornata al nido.

8. IL COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Il rapporto scuola-famiglia rappresenta uno degli aspetti fondamentali per la qualità del servizio. La scuola propone incontri individuali e di gruppo che rappresentano occasioni di reciproca conoscenza, scambio e confronto.

I momenti riservati alle famiglie sono molti e diversificati.

- Gli Open day
Viene solitamente organizzato nel mese di dicembre e rappresenta il primo approccio tra le famiglie e la scuola.
In tale occasione i genitori possono vedere gli spazi e avere un primo confronto con le educatrici che presentano la realtà del nostro servizio.
- I Colloqui conoscitivi
Sono momenti dedicati ai genitori, si svolgono il primo giorno d'ambientamento e permettono alle educatrici di raccogliere tutte le informazioni relative al bambino.
- I Colloqui individuali
I colloqui rappresentano uno spazio di confronto tra gli educatori e i genitori rispetto al percorso di crescita del bambino a scuola.
Possono essere richiesti dalle educatrici, nei mesi di novembre e maggio e dai genitori in qualsiasi momento ve ne fosse l'esigenza.
- Le Assemblies
Le assemblee sono previste a giugno per il gruppo di genitori dei bambini che inizieranno a frequentare la sezione Primavera nel nuovo anno, a ottobre per la presentazione del Progetto Educativo annuale e a maggio per un momento di restituzione e verifica dei percorsi educativi attivati nell'anno.
- Incontri di sostegno alla genitorialità

Annualmente vengono proposti 2 incontri informativi di sostegno alla funzione genitoriale a cura di professionisti esterni. Vengono solitamente scelti temi che emergono durante i colloqui individuali con i genitori.

- “Sportello ascolto”

È uno spazio di consulenza pedagogica dedicato ai genitori per riflettere sul percorso di crescita del bambino tenuto dalla nostra Pedagogista.

- Feste

- Durante l’anno vengono organizzati diversi momenti di festa in cui le famiglie vengono coinvolte: messa d’apertura dell’anno educativo, serata di preparazione dei regali di San Nicolò, festa di Natale, festa della Famiglia.

Questi momenti vengono organizzati per offrire alle famiglie l’occasione di incontrarsi, conoscersi e confrontarsi, con l’obiettivo di rafforzare la collaborazione tra i genitori fondamentale per instaurare con la scuola una relazione significativa che permette di costruire nel tempo un rapporto di reciproco scambio ed arricchimento.

Due volte l’anno (dicembre e giugno) viene distribuito alle famiglie un questionario di valutazione del servizio con la possibilità di inserire suggerimenti ed eventuali proposte per il suo miglioramento.

9.VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è strettamente legata alla progettazione, in quanto sostiene la revisione critica dell’operatività educativa e l’apprendimento riflessivo delle pratiche. La valutazione dei processi educativi è volta ad alimentare una costante azione di ricerca all’interno del servizio promuovendo l’incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse. È importante definire le modalità, i tempi e gli strumenti di valutazione, nonché la documentazione e la condivisione del processo valutativo.

10.INCLUSIONE DEI BAMBINI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

I servizi educativi per la prima infanzia sono importanti promotori di inclusione, coesione sociale ed esempi di cittadinanza democratica. Il personale educativo si pone in continuo dialogo, non solo con la famiglia delle bambine e dei bambini con disabilità o bisogni educativi speciali, ma anche con le figure sanitarie, per la valorizzazione di punti di vista multidisciplinari e complementari tra loro. Il servizio educativo, infatti, viene descritto come un luogo in cui è possibile osservare la potenzialità dei minori.

L’inclusività viene anche definita in relazione alla strutturazione degli spazi, che non siano vincolanti ma rassicuranti e stimolanti.

Nella progettazione relativa a tali aspetti è necessario individuare e perseguire obiettivi realistici, unici e particolari, con step definiti.

Per questi bambini sarà steso un progetto educativo individualizzato (P.E.I.) che prevede:

- la conoscenza del livello di sviluppo del bambino rispetto alle diverse aree e la conseguente redazione di un profilo funzionale all'intervento educativo;
- incontri con i genitori per una costante condivisione del percorso educativo del bambino;
- incontri con i servizi socio-sanitari per la condivisione e il monitoraggio del P.E.I. e la reciproca verifica dello sviluppo del bambino;
- cambiamenti nell'allestimento degli spazi e dei relativi materiali per favorire l'iniziativa del bambino;
- una specifica articolazione dei gruppi per favorire la massima integrazione del bambino con i compagni e viceversa;
- incontri interni per monitorare i punti precedenti per le eventuali revisioni del P.E.I.